



SANTUARIO DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI E SAN CELSO - MILANO

Alla scoperta del complesso monumentale di santa Maria dei Miracoli presso san Celso

Basilica di San Celso

La basilica di San Celso ha una storia antichissima che ne spiega l'attuale aspetto e lo strano affiancamento con il santuario di Santa Maria dei Miracoli.

Le sue origini risalgono al IV secolo d.C. quando Sant'Ambrogio trova qui i corpi dei protomartiri Nazzaro e Celso. Fa trasportare il corpo di San Nazzaro nella basilica dei Santi Apostoli in Corso di Porta Romana, detta poi di San Nazzaro in Brolo, mentre il corpo di San Celso viene custodito qui ove sorge una prima cappella. Il luogo è oggetto di grande affluenza tanto che nel 992 d. C. il vescovo Landolfo da Carcano sostituisce la primitiva chiesetta con una più grande struttura nelle forme romaniche (pianta basilicale a 3 navate, la centrale a tre campate e il doppio nelle laterali) e fonda inoltre l'attiguo monastero dei benedettini dedicati al culto del Santo. Tale è l'importanza di questa chiesa che tutta la zona adiacente prende il nome di Borgo di San Celso. Grande è anche la venerazione per l'immagine della Madonna che Sant'Ambrogio volle fosse dipinta sul muro di cinta del cimitero dove aveva rinvenuto i corpi dei protomartiri, protetta prima da una cappella, poi nel 1430 sostituita da una piccola chiesa. Qui nel 1485 avviene il miracolo che pone fine all'epidemia di peste che infuria su Milano e questo evento è all'origine del grande santuario di Santa Maria dei Miracoli che si sviluppa nei secoli in splendore e grandezza; costruito nel 1493 a una sola navata a croce latina, nel 1506 è ampliato con l'aggiunta delle navate laterali cosicché viene ad essere addossato alla basilica di San Celso. Nei secoli a seguire mentre il santuario cresce per prestigio e importanza, la basilica di San Celso inizia una lenta ma continua decadenza. Così nel 1820 non si esita ad abbattere due delle tre campate per dar luce al santuario che necessita di restauro e dell'originaria basilica romanica ne rimane circa un terzo, quello tuttora visibile.

La facciata viene ricostruita in stile romanico solo nel 1854 su progetto di Luigi Canonica che vi inserisce il rosone, gli architravi delle porte minori e il bel portale della basilica romanica originaria sul cui architrave, risalente al secolo XII, sono raccontate scene della vita e della leggenda dei SS. Nazzaro e Celso, mentre l'affresco della lunetta con la Madonna tra i santi Nazzaro e Celso è opera del Cerano e risale al rifacimento barocco.

L'attuale basilica di San Celso risulta ora a pianta centrale; le parti originali, risalenti cioè all'XI secolo sono l'abside, le colonne, i capitelli oltre al portale, gli architravi e il rosone della facciata. I capitelli del X- XII secolo che si ergevano sui pilasti delle campate demolite sono in parte stati recuperati ed inseriti nel muro di cinta del giardino, dove sono ancora visibili le arcate delle campate abbattute. Il catino dell'abside su cui si aprono tre finestre è sottolineato da un fregio ad archetti romanici le cui basi sono sostenute da finisculture. Al centro vi è la sovraccassa in marmo del XII secolo in cui si apre la cosiddetta "Fenestrella Confessionis" che permetteva ai fedeli di toccare il sarcofago paleocristiano che conteneva il corpo di San Celso. Il sarcofago del IV secolo d.C. con le scene dell'antico e nuovo testamento è ora esposto in Santuario mentre il corpo del Santo è custodito in una teca di vetro sull'altare maggiore.

VISITA GUIDATA 20 GENNAIO, ORE 10.30 E ORE 15.30

RITROVO NEL GIARDINO ANTISTANTE LA BASILICA, CORSO ITALIA 37

Offerta al santuario Euro 10

Per prenotazioni

Tel +39 3333425712

mail santamariadeimiracoliesancelso@chiesadimilano.it

